

Giornale di Sicilia 22 Giugno 2012

Il pm chiede 32 anni per quattro presunti estorsori.

Quattro condanne per estorsione sono state chieste dal pm Francesca Mazzocco nei confronti di un gruppo di presunti mafiosi della famiglia di Porta Nuova. Quattro gli episodi contestati e uno ha riguardato, come vittima, un imprenditore, Salvatore Vetrano, arrestato alcuni giorni fa, con l'accusa di avere sparato al rivale in amore, l'altro imprenditore Giuseppe Toia, titolare di una concessionaria di automobili di Isola delle Femmine.

Il processo è in corso col rito abbreviato davanti al Gup Vittorio Anania. Oggi il pm ha chiesto 8 anni per Gianfranco Puccio, imputato proprio di avere chiesto a Vetrano (che tra l'altro è suo cugino) 500 mila euro per la sua attività di gestore della ditta Veragel e di alcuni supermercati: la somma era stata così elevata perché il titolare delle aziende aveva denunciato altri estortori. Nove anni a testa sono stati proposti poi per Francesco Chiarello e Nunzio La Torre, sei per Gaspare Parisi.

Le estorsioni che rientrano nel processo sono quelle ai danni di Antonino Felice, titolare di un punto Snai di via Principe di Scordia, di Daniele Ventura, del bar New Paradise che si trova nella stessa strada, e di Francesco Paolo Arancio, che subì un grave danneggiamento della sua parrucche-ria di via Cappuccini. Parte civile sono anche alcune associazioni antiracket, assistite dagli avvocati Salvatore Forello, Salvatore Caradonna e Valerio D'Antoni.

Gianfranco Puccio era stato compagno di giochi, da ragazzo, di Giuseppe Salvatore Riina, durante la latitanza del padre di quest'ultimo, Totò. Dopo che entrambi erano divenuti adulti, Puccio era stato coinvolto in un'inchiesta con lo stesso «Salvuccio» Riina.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS